Conto Corrente colla Posta

Giovedì 7 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 6

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA DIFESA DEL FRIULI

IMPORTANZA MILITARE DI MARANO

Abbiamo ricevuto un interessantissimo opuscolo del dottor Riccardo Fabris, che porta per titolo «Al Mare — Contributo agli studi per il nuovo porto di Marano Lagunare e per la difesa del Friuli».

Riproduciamo la II.a parte che tratta dell'importanza militare di Marano.

Ci si consenta di ritornare sopra una questione di grande importanza, intorno alla quale sono stati espressi dei giudizi che non possiamo condividere. Avremmo preferito non continuare questa discussione, dopo il decreto che classificava Marano in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato — entrando quindi nel nostro ordine di idee — ma il silenzio in questo momento potrebbe pregiudicare la direttiva delle opere da compiersi.

Si è detto, adunque, che il porto di Marano non ha importanza per la marina militare, perchè non è contornato da naturali difese che possano essere facilmente rafforzate con opere fortificatorie, e perchè l'unico canale d'entrata potrebbe prestarsi all'imbottigliamento della nostra flotta da parte del nemico. (1).

Quanto alle difese naturali, è ovvio che, se non vi sono monti che proteggano il porto, noi non possiamo crearli artificialmente. Ma ci sembra altrettanto evidente che, dove non c'è libertà di scelta, occorre sapersi adattare alle circostanze; e se da Rimini sino all'estremo confine orientale non v'è alcuna spiaggia protetta da monti, noi dobbiamo accontentarci di usufruire di quelle che la natura ci ha dato, e come si è pensato alla difesa di Venezia, così si potrà pensare, ove occorra, alla difesa di Marano, che si trova in condizioni analoghe.

E per ciò che riguarda il temuto imbottigliamento, ci permettiamo di osservare che la parola ha avuto maggior fortuna che non ne meritasse. Infatti l'esempio di Santiago di Cuba calza poco, perchè colà si avevano circostanze specialissime: la flotta americana in enorme prevalenza, sotto ogni rapporto, su quella spagnuola; questa completamente impreparata, povera di materiale nautico e di armamento; una baia con passaggio tortuoso e strettissimo, tanto da rendere facile l'ostruzione della bocca. Tuttavia la «Cristobal Colon» appena arrivata da Spezia, e sprovvista delle grosse artiglierie, potè, grazie alla sua velocità, sfuggire alla trappola; questa del resto si avrebbe potuto aprire, se la piazza fosse stata fornita dei moderni esplosivi.

L'esempio più recente di Porto Artur, dove i giapponesi sacrificarono inutilmente tante vite gloriose per chiudere la bocca del porto coll'affondarvi dei piroscafi carichi di pietre, mentre le navi russe uscirono liberamente finchè le loro proprie condizioni lo permisero, dimostra come sia molto facile parlare d'imbottigliamento, ma altrettanto difficile il praticarlo effettivamente.

E quando noi pensiamo che le dighe di Marano lascieranno un passaggio di 300 m., dobbiamo riconoscere che non sarà così facile tappare quella larga bocca, e gli odierni esplosivi potranno poi rendere inutile quella impresa, supposto pure che la si sia lasciata compiere impunemente, il che non è supponibile.

Ma v'è una considerazione molto più importante. Noi riteniamo che l'utilità del porto di Marano non consista tanto nei rapporti diretti colla marina militare, quanto in quelli colla difesa dello Stato in generale, la quale si basa sull'azione combinata dell'esercito e dell'armata navale.

Si va da lunghi anni ripetendo che la nostra frontiera orientale si trova in condizioni naturali così disgraziate, per l'assenza d'ogni naturale difesa da rendere necessario il ripiegamento dell'esercito italiano dietro il Livenza od il Piave nel periodo iniziale della mobilitazione e dell'adunata, finchè sia possibile di portare alla frontiera le grandi masse.

Quale effetto morale deplorevolissimo produrrebbe sull'esercito e sul Paese l'immediato abbandono del Friuli è facile immaginare, considerato anche che l'esercito autriaco, superati i passaggi alpini, potrebbe liberamente spiegarsi e rifornirsi a nostre spese!

Pare che, finalmente anche da noi si vadano iniziando serie difese delle Alpi, colle opere di Chiusaforte, di Ospedaletto, di Osoppo, di Ragogna ed altre. Ma alla grande e pericolosissima *porta orientale*, tutta aperta e sguernita, fra le colline di Buttrio e la laguna di Marano, nulla si provvede, mentre è di là che, in ogni tempo, sono venute le maggiori offese. Sono circa 23 chilometri di perfetta pianura interrotta soltanto, per breve tratto, dai vecchi bastioni di Palmanova, radiata dall'elenco delle fortezze, e rimasta per tanti anni in quasi assoluto e deplorevole abbandono.

Ora noi crediamo che, prima di abbandonare il Friuli, pel cui riacquisto occorebbero fiumi di sangue, sia doveroso tentare una valida difesa, la quale potrebbe riuscire tanto più efficace, se venisse trasformata in una vigorosa, rapida e quasi temeraria offensiva, togliendo così al nemico il grande vantaggio della libertà dei movimenti contro di noi.

La difesa del Friuli — ossia la difesa dell'Italia, dato che dal Friuli sono a temersi offese — dovrebbe, a nostro sommesso avviso, essere imperniata su tre elementi speciali, in sussidio dell'esercito:

1. le fortificazioni terrestri;
2. il porto di Marano;
3. le milizie locali.

La conoscenza della estrema regione dello Stato ci spinge a dire qualche parola sul gravissimo problema, lasciando il giudizio ai periti nell'arte militare.

Il nostro confine lungo la catena delle Alpi Carniche può essere difeso con forti di sbarramento — come si è cominciato a fare — e col futuro campo trincerato di Gemona, già protetto dalla natura ed in parte rafforzato dall'arte, nel quale potrebbero, in caso di forze nemiche soverchianti, raccogliersi le nostre truppe, in attesa della riscossa.

Come ostacolo temporaneo ad una invasione, specie della cavalleria austriaca, finchè l'esercito nazionale abbia potuto concentrarsi alla frontiera, crediamo non siano da trascurare le trincee ed altre opere di fortificazione passeggera attraverso la *porta orientale*, fra le colline e le lagune, come tanto abilmente seppero fare i giapponesi e i russi in Manciuria: la linea delle trincee potrebbe essere appoggiata a qualche opera permanente.

La considerazione della spesa non può avere in questo caso un valore decisivo, perchè si tratta dei supremi interessi della Patria, ed una improvvida economia potrebbe un giorno essere causa d'una rovina, immensamente più costosa della spesa che ora si volesse evitare. Occorre anche far presto, perchè sono già trascorsi oltre 40 anni d'inerzia colpevole, mentre l'Austria rafforzava in ogni modo la frontiera contro di noi.

Il nostro Paese è stato guidato, nell'ultimo trentennio, da una politica estera disgraziata, contradicente alla nostra storia, ai nostri interessi, alle nostre legittime aspirazioni, alla nostra missione nel mondo! E ciò per la evidente ragione che eravamo e siamo impreparati, messi *à la suite* dei nostri naturali nemici e obbligati ad essere loro alleati per scongiurare la guerra contro di noi!

Situazione più assurda, più umiliante, più disastrosa non si potrebbe immaginare; e noi la dobbiamo a coloro che, per incosciente mimetismo, o per cecità partigiana, o per trascuranza dei nostri bisogni, delle vicende storiche, e delle incidenze dei fenomeni politici ed economici, hanno avversato o ritardato le spese indispensabili alla difesa della Patria.

Noi non abbiamo saputo farci rispettare, ed ora dobbiamo tentare di riparare frettolosamente, almeno in parte, il tempo perduto, mentre l'Austria straccia impunemente il trattato di Berlino, annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina — un territorio più vasto del Lombardo-Veneto — e rompendo quindi a nostro danno il preteso equilibrio dell'Adriatico!

Auguriamo che il buon senso, del quale vediamo i segni, s'imponga decisamente, e così il Paese, liberato dalle preoccupazioni allarmanti e sicuro di sè, possa riprendere vigorosamente il cammino della libertà e del suo risorgimento morale ed economico (1).

Nella difesa del Friuli, una funzione importante può spettare al porto di Marano, ed è di questa che occorre tener conto nel predisporre i lavori dei quali ci stiamo occupando

Per ora, e per lungo tempo, finchè Marano non avrà raggiunto grande sviluppo commerciale, non crediamo che la flotta nazionale possa cercarvi rifugio in caso di guerra, mancando tutto quanto occorre per la riparazione ed il rifornimento delle navi. Perciò il ricordato timore dell'imbottigliamento è privo di base, non fosse altro per la ragione molto semplice che la nostra flotta non ha interesse di racchiudersi colà.

Vi andranno, e vi fanno stazione anche adesso, le torpediniere, le cui esigenze sono ben diverse e più limitate.

Ma se noi consideriamo, non i bisogni particolari della flotta, ma quelli della difesa generale del Paese, il problema cambia completamente di aspetto.

Oggi un esercito invasore può liberamente avanzarsi nel Veneto della frontiera orientale, perchè nulla gli contesta il passo; non opere fortificatorie di qualsiasi specie; non l'esercito, che, come sappiamo, nelle attuali condizioni è obbligato a ritirarsi dietro il Livenza od il Piave, e qualcuno dice dietro l'Adige, finchè, compiuta la mobilitazione e l'adunata delle truppe, sia possibile la ripresa della marcia in avanti.

Suppongasi, invece, che compiuto lo sbarramento dei passi alpini e completato il campo trincerato di Gemona, sia costruito anche il porto di Marano e reso accessibile ai grandi trasporti militari

Quando la flotta italiana avesse il dominio del mare — questa condizione è pregiudiziale — sarebbe possibile trasportare dai porti meridionali a Marano un forte contingente di truppe, le quali, dando la mano a quelle concentrate nel campo di Gemona, potrebbero mettere l'esercito invasore in una situazione estremamente pericolosa.

La difesa di Marano dalla parte del mare sarebbe affidata alla flotta ed a qualche fortilizio capace di impedire un colpo di mano; e dalla parte di terra, data la pianura tutta uniforme e scoperta, potrebbe bastare qualche vecchia nave — inadatta alle battaglie nel mare, ma efficacissima contro le artiglierie di terra — ancorata nella laguna.

Un esercito invasore può passare oltre alle fortezze — quando si possano girare — limitandosi ad investirle e lasciandovi un corpo d'osservazione corrispondente alla forza che vi si trova racchiusa; ma come potrà esso passare innanzi impunemente ad un porto accessibile ai grandi trasporti, il quale oggi può essere sguernito, ma domani può raccogliere un contingente indeterminabile di truppe? L'avanzarsi in tali condizioni, colle retrovie minacciate, non può esporre ad un vero disastro?

Qui, a nostro avviso, è l'importanza di Marano, senza parlare dei servizi che esso può rendere durante la mobilitazione e poi per i trasporti alla linea estrema di difesa e di avanzata. Quali masse si possano oggi trasportare per mare lo si è visto nella guerra del Transwaal e in quella della Manciuria.

Ancora poche parole sulle *milizie locali*, alle quali abbiamo detto spettare una funzione assai importante nella difesa del Friuli.

Le maggiori preoccupazioni pel caso di guerra alla frontiera orientale riguardano la nostra inferiorità nel periodo di mobilitazione. Noi saremo forzatamente in ritardo di alcuni giorni in confronto dell'Austria e quindi l'esercito non potrà resistere alla frontiera scoperta e dovrà ripiegare.

E perchè non si può provvedere a questo gravissimo stato di cose? Urge procedere alle fortificazioni; ma che valgono esse, se mancano i soldati per difenderle?

Ed i soldati vi sarebbero, proprio sul luogo, purchè si sapesse raccoglierli e organizzarli seriamente, con tutta la cura e la solerzia che sono imposte dalle allarmanti condizioni attuali.

Il patriottismo delle popolazioni friulane, di quelle bellunesi, vicentine, veronesi, bresciane, valtellinesi, ossia di tutta la zona di frontiera, benchè posto a dura prova dalla sconsigliata e delittuosa propaganda dei senza-Patria — preziosi alleati dello straniero — è pur sempre profondamente sentito, e si manifesta con vibrante entusiasmo appena qualche incidente lo venga a scuotere. Nessun dubbio quindi dello spirito nazionale di quelle popolazioni. Esse accetterebbero con lieto animo e con generoso orgoglio la nobile missione di opporre allo straniero invasore il primo baluardo, proteggendo così le loro stesse case, le loro famiglie, ciò che hanno di più caro.

Si tratta di costituire una specie di Confini Militari, in analogia a quelli organizzati in altri tempi dall'Austria sul Danubio a difesa contro i turchi. Meglio ancora, si tratta di organizzare nelle regioni di frontiera la *nazione armata* a tipo svizzero.

L'idea merita, crediamo, il più accurato studio, perchè può recare benefici grandissimi Si potrebbe avere, nella sola provincia di Udine, al primo segnale d'allarme, un grosso esercito composto di soldati pronti a prendere i loro posti di combattimento, in terreno da loro perfettamente conosciuto, nel primo periodo delle ostilità e proprio alla frontiera più pericolosa! (1)

Se questi soldati, preziosa avanguardia dell'esercito nazionale, potessero appoggiarsi ai forti alpini di sbarramento, al campo trincerato di Gemona, alle trincee ed ai forti costruiti nella pianura oggi scoperta verso il confine, e al porto di Marano, che li metterebbe a contatto colla flotta, le preoccupazioni delle quali abbiamo parlato lascierebbero il posto ad una serena fiducia nella nostra preparazione militare, e il sacro suolo della Patria potrebbe essere sottratto all'invasione straniera.

Dott. Riccardo Fabris

---

(1) «La Laguna di Marano e i suoi Porti» Appunti di un Comandante della R. Marina — Udine, Tipografia D. Del Bianco, 1908.

(1) Stavamo rivedendo queste note quando ci occorse di leggere nel «Corriere della Sera» del 21 novembre p. p. un importante scritto dell'illustre generale G. Perrucchetti sulla difesa del confine orientale. Egli dimostra come convenga e sia possibile provvedere alla pianura tra le alture di Buttrio e la laguna.

In questa zona, due strade ferrate — quella di Cormons e quella di Cervignano — ... «potranno liberamente nel nostro territorio, senza «incontrare altro ostacolo che quello della rottura di ponti, ostacolo che l'ingegneria moderna può presto eliminare.

«Il potente ausilio delle due strade ferrate «ora dette, in una zona nella quale molte «strade rotabili indipendenti agevolano le mosse «di grandi forze, tende qui a dare straordinaria «velocità e sviluppo ad una invasione, permettendole di girare tutte le altre difese preparate nelle Alpi.

«E' dunque necessario pensare ad un serio «sbarramento frontale, che arresti questa fiumana e non la lasci dilagare... »

A questo scopo il gen. Perrucchetti, richiamando anche il parere della Commissione permanente per la difesa dello Stato, propone la costruzione in quella località di un campo trincerato.

(1) Secondo il censimento del 1901, la popolazione delle sei provincie di frontiera era la seguente:

Udine . . .	abitanti	614.270
Belluno . . .	»	214.108
Vicenza . . .	»	453.602
Verona . . .	»	427.018
Brescia . . .	»	541.765
Sondrio . . .	»	130.968
	Totale abitanti	2.382.224

Attualmente, circa il dieci per cento, ossia circa 238.030 uomini, sono iscritti nei ruoli dell'esercito. Adottando per quelle provincie l'ordinamento territoriale, è facile rilevare i grandi vantaggi che ne deriverebbero per la difesa della frontiera, purchè tutte le classi ricevessero la necessaria istruzione e fossero permanentemente tenute addestrate e pronte alla prima chiamata; a questa nella sola provincia di Udine, all'estremo confine, risponderebbero circa 60.000 uomini, salve le solite detrazioni, specie per l'emigrazione.

Ma la popolazione fra i 18 e i 45 anni è doppia di quella oggi iscritta nei ruoli dell'esercito: adottando il sistema della nazione armata, le forze disponibili alla frontiera salirebbero a circa 400000 uomini!!

Dai paesi della morte

Gli sciacalli austriaci

L'*Avanti!*, in un trafiletto intitolato «Per gli sciacalli austriaci», scrive:

«Mentre i numerosi sciacalli si aggirano fra le macerie di Messina e Reggio, il telegrafo ci annuncia che una nuova varietà ne è sorta in Austria, una varietà più vile e feroce, una varietà che non si espone neppure al rischio della fucilazione, che non porta insulto ai cadaveri, ma compie la sua opera nefanda nei giornali, in un'ora in cui da tutto il mondo civile giungono in un unico coro, in un coro immenso, parole di amore all'Italia consacrata dalla sventura. Una varietà suddivisa in gruppi: ci sono in Austria gli sciacalli della *Vossische Zeitung*, quelli della *Montags Zeitung* e quelli della *Grazer Tageblatt* che gustano la gioia feroce di vedere l'Italia percossa da un dolore raro nella storia del mondo, mentre nell'oriente balcanico qualcosa si matura nella paglia.»

Tutti questi animali urlano in lingue diverse, ma con uguale ripugnante cinismo, che l'Italia può dirsi fortunata se essi — gli sciacalli austriaci — profittando del terremoto, non hanno passato il confine e non hanno ripreso il Lombardo-Veneto.

Noi non sappiamo — conchiude l'*Avanti!* — quanta e quale parte dell'opinione pubblica austriaca rappresentano cotesti giornali e non c'importa di saperlo. Invece sappiamo che non sarebbe stata facile impresa passare il confine, mentre noi seppellivamo i nostri morti. L'Italia, se lo tengano per detto le varie *Zeitung* dell'Austria, non è la Bosnia-Erzegovina e se i loro sciacalli avessero tentato di scendere nelle nostre terre a predare, avrebbero avuto anch'essi la loro parte di piombo».

"I figli della patria„

Fra le molte proposte in pro delle vittime del terremoto che i giornali ricevono quotidianamente vale la pena di segnalare quella che Ugo Conti lanciò ieri sera a favore dei piccoli orfani scampati dal disastro. Egli propone che quegli orfani dei quali non si potrà più stabilire la paternità o siano sprovvisti di tutela vengano dichiarati *Figli della patria*. Lo Stato — dice il Conti — assicuri il mantenimento del derelitto piccolo calabrese o siciliano. Non perciò rimarrà certo inaridita la fonte della pubblica e privata beneficenza.

Lo Stato assuma il carico e la direzione del servizio di tutela: ne resti l'esplicazione alle pie opere e ai pietosi delle diverse regioni italiane che già si accinsero all'opera di bene.

Qualcosa di simile venne già fatto in Francia all'epoca della rivoluzione che creò *Les enfants naturels de le patrie*

Si incendiano i soccorsi

Il «Corriere d'Italia» ha da Palmi che si è incendiato colà un vagone della Croce Rossa, carico di coperte di lana.

Lo stato d'assedio nel circondario di Reggio

La «Stefani» comunica che ieri notte fu proclamato lo stato d'assedio in tutti i comuni del circondario di Reggio.

Come si regolerà lo Stato Civile nei paesi devastati

La presunzione di morte dopo 3 mesi?

Fra le notizie che corrono circa i metodi che verranno adottati per regolare lo Stato civile nei paesi colpiti dalla catastrofe, è questa: Non è improbabile che si fissi un termine di tre mesi, dopo i quali saranno dichiarati morti tutti coloro che non avranno dato segno della loro sopravvivenza e si provvederà a tutte le questioni giuridiche determinate dalla sciagura e anche alla convocazione dei collegi politici.

Si prevede naturalmente che alcuni collegi non potranno essere convocati, almeno provvisoriamente, perchè non sussistono più.

Un colombo che salva la vita a tre bambini

La «Tribuna» racconta che ieri l'altro mattina un commissario ed alcuni agenti di pubblica sicurezza a Reggio Calabria, attendati sulla pubblica via, incalzati dalla fame, essendo privi di tutto, uccisero a colpi di rivoltella dei colombi.

Un colombo colpito andò a cadere sopra un cumulo di macerie; gli agenti, lanciatisi per raccogliere il volatile, udirono un chiacchierio di bimbi; chiamarono altri compagni e si diedero a scavare cautamente e scorsero sani e salvi, perchè riparati dall'armadio che aveva sopra di essi formato una specie di volta, tre bambini di 7, 4 e 3 anni, per nulla spauriti. Essi per alcuni giorni si erano cibati di zucchero, di caffè e di chicche rinvenute nell'armadio. Gli agenti li estrassero e resero grazie al colombo ucciso di aver loro indicato questo veramente caratteristico salvataggio. Dei parenti dei bambini non si ha alcuna notizia.

Nè cortei, nè medaglie....

Ciò che desiderano i Sovrani

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«E' desiderio vivissimo dei Sovrani che la dimostrazione progettata dei bambini sotto il Quirinale pel genetliaco della Regina Elena, come il proposito di coniare medaglie commemorative a testimoniare la gratitudine della nazione non si traducano in atto: è invece desiderio dei Sovrani che ogni benefica iniziativa e tutte le energie del paese siano in questo triste momento spiegate e dirette unicamente a venire in aiuto con la maggiore efficacia possibile alle popolazioni colpite dell'immane sciagura».

Mirabello contro Colajanni

Il Ministro della Marina rispose all'On. Colajanni col seguente telegramma:

On. Colajanni. Napoli. — Ritenete come respinti il vostro telegramma e le asserzioni in esso contenute, che non mi tangono, tanto mi sento superiore alle vostre insinuazioni e calunnie. Vice ammiraglio Mirabello Carlo.

La peste bubbonica nelle isole Azzorre

I casi peste bubbonica aumentano nell'isola Fayal (Isole Azzorre).

I sismografi dell'osservatorio magnetico e meteorologico della università di Coimbra hanno registrato delle scosse concordanti con quelle del terremoto di Messina e Calabria. Alle ore sette della sera del giorno 27 dicembre e alle ore 4.25 del mattino del 28 dicembre gli apparecchi segnalarono scosse più forti durate 15 secondi.

Le entrate dello Stato

Le principali entrate dello Stato per il mese di dicembre 1908 ammontarono a 182.171.137 lire, con un aumento di lire 7.580.413 sullo stesso mese del precedente esercizio.

Uno strano fenomeno

Si ha da Roccella Jonica che un profugo della catastrofe di Lazzaro narra che a poca distanza dal lido, nel centro dell'abitato, appena avvenuto il terremoto, una spaventevole colonna d'acqua bollente, frammista a sabbia e a grossi sassi, uccise buona parte degli abitanti che cercavano scampo dalle macerie.

Ancora i negoziati turco-bulgari

Si dichiara da fonte competente che il governo bulgaro è intenzionato di inviare nuovamente Liapchew a Costantinopoli, ma la data della sua partenza dipenderà dalla nuova base dei negoziati da stabilirsi preventivamente mediante la sospensione del boicottaggio delle merci bulgare in Turchia.

Un celebre monaco greco assassinato

Chrysanos, il celebre superiore del monastero di Sarora, nel Monte Athos è stato assassinato da uno sconosciuto malfattore, sul ponte dei Quaranta Martiri.

"Il Paese,, per le vittime del terremoto

Domenica 10 corr. uscirà un numero straordinario del **PAESE** pro vittime del terremoto.

Gli studenti delle nostre Scuole secondarie si sono assunti la vendita del Giornale che costerà 10 centesimi. Il ricavato netto verrà versato al Sindaco di Udine, presidente del Comitato.

Fra i collaboratori notiamo Provinciale:

Il prof. Domenico Pecile, l'on. Giuseppe Girardini, l'on. Umberto Caratti, il prof. Giuseppe Antonini, il prof. Luigi Pizzio, l'avv. Pietro Capellani, il dott. Antonio Ghislanzoni, il prof. Virgilio Gentilini, il prof. Ercole Carletti, la signorina Emma Forni, Emilio Girardini, Pietro Michelini (Pieri Corvatt), il maestro Enrico Fruch, il dott. Giov. Batt. Romano, Valentino Pagura, il prof. Gellio Cassi, Raffaello Sbuelz, il dott. Secondo Zanuttini ed altri.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Ci scrivono da Venezia:

(*rit*) Nel pomeriggio di ieri con la consueta solennità seguì avanti alla Corte l'Appello di Venezia l'inaugurazione dell'anno giuridico di tutte le magistrature dipendenti da quella Corte.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal Procuratore Generale del Re barone com. Raffaele Garofalo.

L'illustre penalista, fatto presente che i delitti degli uomini si scolorano in presenza di quel delitto che poco fa commisero le terribili ed inconscie forze della natura, dopo espresso il sentimento di infinita pietà per le vittime, rivolse lo sguardo al malinconico spettacolo della malafede e della criminalità degli uomini.

Passò a trattare dell'alta criminalità, e quindi dei giudizi delle Assise rilevando la enorme profanazione degli accusati assolti nei primi dieci mesi dell'anno 1908.

L'Oratore *illustre criticò* l'istituto dei giurì popolare il quale ha cominciato ad arrogarsi quel diritto di grazia che nessuna legge gli ha conferito e che lo Statuto riserva al Sovrano ed aggiunse: «fin da ora gioverebbe una riforma della legge sui giurati, che stabilisca condizioni più severe per l'idoneità a tale ufficio! e gioverebbe ancora molto un sistema più *rapido* di giudizi che potrebbe in parte ottenersi con *maggiori* poteri dati ai presidenti, onde i giurati siano sicuri di non dover fare il sacrificio del loro tempo e dei loro interessi che per pochi giorni, non già per molte settimane o anche per parecchi mesi, come accade oggi, sacrificio che non è equo domandare a liberi cittadini, ed il timore del quale è la ragione principale che spinge una gran parte dei giurati e spesso i migliori, a cercare ogni possibile scusa, ogni pretesto per ottenere di essere dispensati da quell'ufficio.

Molto vi sarebbe da fare a tale intento; ma intanto noi possiamo essere lieti di vedere che in questa via è risolutamente entrato il presente guardasigilli con savie e pratiche proposte che fra poco egli presenterà al Parlamento. Spetterà a questo di incoraggiarlo in tale opera salutare.

Ma fino a che ciò non avvenga noi magistrati, che possiamo far noi?

Una cosa sola, ma molto utile. Raccomandare sempre più la epurazione del corpo dei giurati, perchè, con un severo e diligente scrutinio delle qualità morali di quei cittadini, siano esclusi dalle liste tutti coloro il cui carattere non sia sicuro, o la cui intelligenza sia troppo mediocre, non facile — ne convengo — specialmente nei grossi centri, ma le commissioni che hanno questo compito debbono pure sobbarcarsi a tale penoso lavoro se vogliono ben meritare dal paese. Ampia è la facoltà che loro è data *dalla legge, ad esse solo spetta il giudicare* della idoneità a questo speciale ufficio. Pensino che da loro dipende l'avere giurati che facciano giustizia o che di questa invece rappresentino la negazione.»

Il com. Garofalo passò poi a deplorare l'abuso che i Magistrati fanno della legge sulla condanna condizionale così che si è generalizzata *la credenza* che per un primo delitto scoperto e provato è assicurata l'impunità. Mentre il beneficio del perdono, per l'intendimento del legislatore, deve concedersi quando le circostanze speciali del fatto e l'esame psicologico dell'autore di esso sono tali da mostrare che la sua colpa non rivela un animo perverso nè una *tendenza persistente* al male, e, per quanto riguarda i giovani, che il fatto non sia originato da depravazione congenita ed irriducibile.

Passò poi il Procuratore generale ad esaminare le nuove leggi intese a migliorare i giudizi e le procedure. Parla delle Corti d'onore, della legge sulle armi, *di quella sul riposo settimanale*. Deplorando per quest'ultima che non si sia imposta la chiusura festiva a quelli esercizi che spacciano il veleno dell'alcool. «Si è fatta proprio eccezione, dice, pei luoghi destinati all'abbriachezza».

Chiuse il poderoso discorso rivolgendo nuovamente il pensiero alla *Sicilia ed alla Calabria*, associandosi alle parole di cordoglio pronunciate dal Procuratore Generale, e mentre i presenti congratulandosi, rendevano omaggio al barone Garofalo, dichiarava in nome del re, aperto il nuovo anno giuridico.

Il Primo Presidente comm. Tivaroni

A quei pochi

che ancora non si sono posti in regola coi versamenti per l'anno corrente, rinnoviamo una viva preghiera perchè vogliano tosto porsi in regola con l'amministrazione inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Pro Calabria e Sicilia

CASARSA 6 — L'altro ieri il *Gazzettino* pubblicava un articolo di protesta contro la banda di Casarsa, perchè seguendo una antica abitudine, salutò il mattino del capo d'anno con alcune marcie allegre, suonate passando lungo le vie del villaggio.

L'evoluto corrispondente vide subito in questo atto tanto ingenuo, uno strappo orribile alle gramaglie che ora veste l'Italia per la immane sciagura toccatole.

Non dico che questo articolo abbia arrecato sdegno, perchè qui ce n'è del buon senso.

La migliore affermazione che il grido di dolore dei nostri infelici fratelli, abbia fatto eco nel cuore di questi paesani, l'abbiamo avuta oggi. Nel pomeriggio si organizzò una passeggiata di beneficenza «pro danneggiati». Tutti vollero deporre il loro obolo sopra il carro che raccoglieva i soccorsi. Nello slancio che guidava tutti a porgere le generose offerte, si vedeva con piacere che anche qui è forte il sentimento di fratellanza per gli sventurati di Sicilia e Calabria.

I REDUCI D'AFFRICA A CONVEGNO

RIVE D'ARCANO (6-1-09)

Oggi si sono dati convegno in questo Paese venti ex militari reduci dalla Campagna d'Affrica allo scopo di passare insieme una giornata lieta rievocando i disagi di tredici anni fa dalla loro giovane fibra con indifferenza sopportate.

Fra costoro si notarono questi reduci da Makallè e cioè: Biasoni Giuseppe, Impreditore di Udine, Zoratti Luigi di Rive d'Arcano, Liva Vincenzo di Lestans, Scarbolo Angelo di San Quarso.

Hanno ricordato fra altro il 7 dicembre data in cui cominciò l'assedio al forte, la data d'oggi che principiò col fuoco, varii episodii della vita d'assedio, le sortite guerresche e il 21 gennaio in cui cogli onori delle armi uscirono dal Forte.

In mezzo all'allegria completa, questi reduci, ancora giovani, hanno dato un esempio singolare di sincera fratellanza ed è stato commovente il momento in cui salutarono il loro compagno Zoratti Luigi che fu a Makallè orribilmente ferito e salvato miracolosamente.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

7 Gennaio. S. Melania.

La ner coli in citad
E jò une raritad
Se ven e ven di rar
Apene che s'impar
Fè come une silugne:
E vio tante bisugne!
Ca i puars barons di plazze
Domandin ner e glazze.

. . . .

Zorutt

Effemeride storica friulana

Doni per nozze — 7 Gennaio 1366 — *Le città del Friuli quando si verificava qualche matrimonio di persona* cospicua con cui esse avessero avuto delle relazioni, usavano mandare propri rappresentanti ad assistere alle nozze e fare certe spese o doni per onorarli.

Il 7 Gennaio 1366 (per citare un esempio) il comune di Udine deliberò di *donare* cento libbre di piccoli a *Federico* di Savorgnano per le sue nozze.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 5 gennaio 1909*)

Personale daziario. — Constatò che in dipendenza delle modificazioni all'organico daziario sono vacanti due posti di assistente di terza classe — ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la promozione di una guardia scelta e di provvedere all'altro posto mediante pubblico concorso.

Sulle disposizioni sanitarie. — Ha interessato il Sindaco ad emettere ordinanza per l'esatta osservanza delle vigenti disposizioni sanitarie relativamente alla dichiarazione di abitabilità delle nuove costruzioni e degli ampliamenti delle case esistenti.

Consuntivo del 1907 dell'ospitale. — Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale il consuntivo 1907 dell'Ospitale di Udine.

Convocazione del Consiglio. — Ha deliberato di *convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria* per il giorno di mercoledì 13 gennaio alle 14.

Scuola Popolare Superiore

Giovedì 7 corr. ore 20.30 l'egregio dott. T. Liuzzi terrà la sua terza lezione sul tema: «*Le malattie del lavoro*».

La conferenza di questa sera

Uno studente per gli operai

Ricordiamo che questa sera, ad iniziativa del Comitato provvisorio della Camera del Lavoro, l'egregio studente d'Università Canzio Cozzi terrà, nella nella Sala di Ginnastica e Scherma in Via della Posta, l'annunciata conferenza sul tema: «*Lo sviluppo economico dell'Italia e le nuove funzioni delle organizzazioni operaie*».

Tutti i lavoratori hanno il dovere di intervenire.

Audacissima evasione dalle carceri di Trieste

Sette militari del 97 reggimento di fanteria austriaca, certi Gargotti, Carlo di Gherdol, Leonarduzzi Adolfo, Budicini Giovanni, Fauze Igidio, Negodi Antonio e Uliac, si trovavano, come disertori nelle carceri militari di Trieste. Alcuni di essi in un momento di disattenzione della scorta che li accompagnava nel magazzino della biancheria, si squagliarono e riuscirono a guadaguare la porta delle prigioni ed a uscire sulla strada; altri invece riuscirono a praticare un buco nel muro della cella ed a scappare durante la notte.

Così almeno raccontarono in questura dove furono trattenuti per le solite formalità.

Sappiamo che i disertori hanno espresso il desiderio di andare in Sicilia a prestare l'opera loro.

Mercato bovino e di vitelli

PIAZZALE PALMANOVA

(*Sub Aquileia*)

Mercato piuttosto scarso, a motivo che quello di Percoto che doveva aver luogo ieri, *per essere giorno festivo*, venne trasportato ad oggi.

Ecco i capi di bestiame presentati al mercato:

Vitelli entrati	N.	118
Vacche	» »	146
Bovi	» »	30

Abbiamo assistito all'estrazione dei premi che venne effettuata verso le 11.30, e che diede il seguente risultato:

Barassutti Giuseppe di Baldasseria L. 20, primo premio.

Iuri Pietro di Cernegions, L. 10, secondo premio.

Buiatti Pio di S. Gottardo, L. 10, III. premio.

Dolce Pietro S. Gottardo L. 5 IV. premio.

Rigo Maria di S. Osvaldo L. 5 V. premio.

Plaino Giovanni di Baldasseria L. 5 VI premio.

Il mercato venne visitato dal veterinario provinciale dott. G. B. Romano

L'estrazione ebbe luogo alla presenza dei sigg. dott. Dalan e Ispettore Ragazzoni.

Un' altra lettera alla famiglia Lunazzi

La famiglia Lunazzi ha ricevuto questa nuova straziante lettera da Messina:

Messina 29 - 12 - 09. (Ore 16).

Cari miei,

Appena mi è possibile vi dò nostre nuove. Saprete che stiamo tutti bene che siamo salvi proprio incolumi e ci possiamo dire più che fortunati. Messina è un mucchio di rovine è uno strazio crudele. Noi siamo usciti di casa dopo passato il terribile terremoto. La nostra villa benchè *sia* stata una fortezza crollò per metà ed abbiamo perduto quasi tutto. Poveri noi!! che strazio!!! Io rimasi instupidita non vi so dire le cure che hanno i miei cari per me in questo frangente. Oggi cominciano i salvataggi e domani speriamo che venga il Re così speriamo che porti il necessario. Manca tutto, si muore di fame; neanche acqua. Mio padre ci *conforta con i* suoi bei modi e con parole affettuosissime ci persuade *al soccorso dei fratelli*. Non si può stare in piedi e pur si corre quà e là a salvare. Neanche con aiuti non abbiamo potuto estrarre la zia Anetta e la fidanzata di Carlo ed abbiamo dovuto lasciar perire, sua madre povera vecchia sono arrivata ad estrarla, ma molto ferita. Quà insomma è uno strazio enorme è un dolore indescrivibile fatoci coraggio. Siamo nudi...

Tutte le famiglie dei nostri parenti saranno perdute perchè abitavano tutte nei propri palazzi lungo la marina; e poi Messina è un ammasso di rovine nessuno può trovarsi. A confortarci è venuto lo zio di Limina e voi non potete farci saper niente perchè quà nulla funziona, funzionano però le torpediniere e così vedremo. Io procurerò tenervi sempre informati. Abbiate i più cari baci e affettuosi saluti della vostra Annina.

Tanto per convincervi che siamo tutti salvi ci firmiamo tutti.

Affettuosi baci, Annina, Andrea, Carlo, tuo padre, tua madre.

I medici condotti per le vittime — Venne diramata la seguente circolare:

Egregio Collega,

In omaggio all'invito ricevuto dalla Presidenza Centrale, *mi* faccio premura di pregarla a volere come socio della nostra Sezione, versare il suo obolo a favore degli infelicissimi nostri fratelli colpiti da una sventura che non ha riscontro nella storia.

Le offerte saranno inviate al cassiere dottor Umberto Grillo a Martignacco.

Qualora poi vi fosse qualche generoso collega disposto, in caso di urgente richiesta, a recarsi sui luoghi del disastro, voglia con la maggiore sollecitudine renderne informato, perchè possa telegraficamente darne notizia alla Direzione della Sanità Pubblica.

Dott. Nestore Giussani
Presidente della Sezione Friulana

L'Associazione magistrale Distrettuale. — In una riunione tenuta il 4 corrente, il Consiglio Direttivo della locale sezione magitrale distrettuale di Udine si è fatto iniziatore di una sottoscrizione, pro Sicilia e Calabria, fra gl'insegnanti del distretto.

Incaricati di raccogliere i fondi sono, per la città, i direttori dei vari stabilimenti scolastici, e per la campagna, insegnanti appositamente delegati.

Un telegramma ai Reali — Il Signor Presidente della Deputazione Provinciale cav. uff. Damiano Roviglio spedì a S. E. il Ministro della Real Casa Ponzio Vaglia il seguente telegramma:

«Questa Deputazione Provinciale prega V. E. voler rendersi *interprete* presso Augusti Reali sua vivissima ammirazione per atti eminentemente coraggiosi ed umanitari con singolare amore compiuti nelle terre flagellate dall'immane disastro.

«Dalla pietà e dall'abnegazione degli amati Sovrani questa Rappresentanza trae un conforto alla grande sventura e la speranza e la certezza per l'avvenire glorioso della Patria e della Dinastia».

Trattenimenti pro vittime — Riuscì molto bene il trattenimento di ieri nel ricreatorio femminile di Grazzano. Il trattenimento come abbiamo detto era a beneficio delle vittime del terremoto. Molto pubblico formato in gran parte da *signore vi assistette* e contribuì a rendere notevole l'introito.

Molta gente assistette pure alla conferenza del prof. Bulgari al ricreatorio di via Tiberio Deciani. L'oratore fu applauditissimo.

Resoconto della serata 4 corr. al Cinematografo Edison del sig. Luigi Roatto, a *beneficio dei danneggiati* del terremoto:

Biglietti d'ingresso N. 214 a cent. 40 lire 35.60, N. 447 a cent. 20 lire 89.40, N. 71 a cent. 10 lire 7.10. Utile vendita caramelle ceduto dal direttore sig. Sabbia lire 2.50 Vendita cartoline a mezzo del sig. Wertheimer lire 28.25.

Totale incasso lire 212.85.

L'importo delle cartoline verrà versato direttamente dal sig. Wertheimer al Comitato provinciale *Pro Sicilia*.

La spett. ditta Gio. Batta Doretti fornì gratuitamente gli avvisi murali ed i biglietti d'ingresso.

Il Sodalizio Friul. della Stampa ha rinunciato a dare quest'anno il Veglionissimo — Nella riunione ieri tenutasi, il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della stampa, di fronte alla sventura da cui fu colpita la Nazione, ha rinunciato al «Veglionissimo» che aveva deciso di dare la sera del 6 febbraio p. v. e per il quale erano già incominciate le pratiche dalla Commissione speciale.

Il macellaio Cuttini dona 125 chili di carne ai poveri — Il sig. Luigi Cuttini macellaio a S. Caterina ha elargito Kg. 125 di carne alla *Congregazione di Carità* per essere distribuita ai poveri della Città.

Oggi stesso verrà fatta la distribuzione.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

L'augurio del Re

Stamane il Sindaco comm. Pecile ha ricevuto il seguente telegramma:

Augurando feconda di bene l'opera soccorritrice di codesto Comitato Provinciale S. M. il Re rende cordiali grazie a V. S. e e colleghi dei gentili devoti sentimenti espressi.

Il Ministro *Ponzio Vaglia.*

Gravissimo ferimento in rissa

A S. Maria di Sclaunicco

Questa notte alle tre circa si presentò al nostro Ospitale Civile certo Pietro Marangoni contadino, di anni 33, nativo di Lestizza.

Egli era in istato assai grave per essere stato ferito in una rissa scoppiata nella notte in Santa Maria di Sclaunicco.

Il medico di servizio dott. Ferrario apprestò le prime cure al ferito, riscontrandogli una profonda ferita da arma da taglio alla regione lombare sinistra e ferite varie ad ambe le mani.

Il malcapitato contadino fu accolto d'urgenza.

Il medico si è riservato di pronunciarsi.

Non conosciamo ancora le cause che determinarono questa rissa che forse costerà la vita di un uomo.

Una rissa fuori Porta Aquileia

La notte scorsa verso le due fuori Porta Aquileia certo Michele Morasso di 21 anni nativo di Tarcento addetto allo stabilimento *Dal Torso*, venuto a vie di fatto con due sconosciuti riportò diverse ferite prodottegli da colpi di bastone.

Egli dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile.

TENTATO SUICIDIO

Inghiotte 3 pastiglie di sublimato

Il giovane diciottenne Grandi Umberto di Bologna, *impiegato presso la ditta Gardi e Compagni*, ieri verso le 15, in piazza Umberto Primo, tentava di avvelenarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Ma dopo compiuto l'atto, forse perchè pentito o forse perchè non reggeva ai dolori sopravvenutigli, si recò all'Ospedale Civile dichiarando il suo stato

Gli venne subito operata la lavatura dello stomaco e fu ammesso a letto.

Interrogato sui moventi del passo disperato e sull'esser suo diede poche risposte, quindi si chiuse in un ostinato mutismo.

Disse che era giunto a Udine, proveniente da Bologna nella mattina, che colà aveva comperate le pastiglie allo scopo di usarne per suicidarsi, e niente altro.

Non valsero le insistenze del medico e degli infermieri a fargli confessare i moventi del tentato suicidio.

Indosso al Grandi si rinvenne un tubetto contenente sette pastiglie di sublimato.

Un saluto al dott. A. Dalan — Alla trattoria «Ai frati» l'altra sera si riunirono molti amici del dottor Arrigo Dalan per festeggiarne la nomina a veterinario di Cividale.

Grande cordialità regnò fra i convitati.

Vaiolo che si ribella — Ieri verso le due si recò all'Ospedale Civile certo Tomasetig G. di 33 anni, carradore di S. Gottardo.

Egli era *ferito al gomito* sinistro e alla fronte per essersi ribaltato insieme al veicolo sulla pubblica via.

Guarirà in 15 giorni.

Arresto per oltraggio — Ieri le guardie di città procedettero all'arresto di tal Costante Giacomo di 31 anni da Trasaghis, perchè si ribellò loro, minacciandole con un ombrello.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. Pere da 18 a 60; pomi da 20 a 35; castagne da 9.00 a 12.00; noci a 50.

In piazza dei grani. Frumento da —.— a —.—; segala da 15.50 a 15.60; granoturco da 12.00 a 13.20; cinquantino da 10.70 a 11.75; sorgorosso da 6.50 a 7.30.

Le voci del pubblico

Le cassette postali

In via Gemona vi sono due cassette per raccogliere la posta, che prestano molto bene al pubblico l'opera loro.

Una ha conservato per parecchi giorni, tranquillamente la corrispondenza finchè fori ci volle il martello di un fabbro per aprirla; l'altra più generosa lasciava aperti i suoi serramenti, tanto che lo scrivente raccolse al suolo un mucchio di lettere della Ditta De Gloria.

Senza commenti. X.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

"I moribondi del palazzo civico di Palmanova„ per la seconda volta in Tribunale

Stamane dopo un lungo convegno fra gli avvocati, il processo Vanelli, Tellini, Vatta, Danelozzi, venne definito *con un recesso di querela.*

Una rettifica

Il signor Geometra Paolo Cirio ci prega di pubblicare che la sua deposizione è stata ieri inesattamente raccolta dal *Paese.* Essa va modificata col seguente modo: Il sig. Cirio disse che recatosi all'ufficio postale di Visco ed esaminati i registri, *non trovò* che alcun pacco fosse giunto all'indirizzo di Cecconi Vittorio nel mese di gennaio 1908.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Domani sera, al Sociale, Ermete Zacconi *inizierà il suo brevissimo corso* di recite. Come abbiamo già annunciato, rappresenterà la divertente e brillante commedia del pubblicista ungherese Molinar: *Il Diavolo,* che dovunque ha riportato grande successo.

Il teatro, data la ricorrenza del natalizio della regina Elena, sarà straordinariamente illuminato.

Sabato sera: *Il nuovo Idolo* e domenica *Lorenzaccio.*

Cinematografo Edison

Diamo l'attraente programma per *giovedì* 7 e venerdì 8 gennaio, *durante* il quale l'orchestra suonerà scelta e buona musica:

1. — «Il Re in incognito» proiezione satirica, umoristica, interessante.

2 — «A faccia a faccia» dramma emozionantissimo, scene veriste della vita nomade.

3. — «Il debutto di un areonauta» *il colmo della comicità.*

NOTE E NOTIZIE

Un'eroina bolognese

A Messina si è segnalata una eroina *che accompagnava i pompieri di Imola.* Essa è moglie dell'ing. Barattini di Bologna ed è una splendida figura di signora che fa da infermiera e da cuoca.

Il terremoto nel Portogallo

I sismografi dell'osservatorio magnetico e metereologico dell'Università di Coimbra hanno registrato scosse coincidenti col terremoto di Messina e delle Calabrie. Alle ore 7 di sera del giorno 27 dicembre e alle 4,25 del mattino del 28 gli apparecchi segnarono una scossa *più forte.*

Terremoto anche a Teneriffa!

Si ha da Teneriffa che ieri sera alle 11,44 fu avvertita una forte scossa di terremoto durata 12 secondi. I campanelli suonarono i mobili si cambiarono di posizione. *Gli abitanti si precipitarono nelle vie. Grande panico,* nessun danno.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

La Signora Tartaglino sta bene

Ella ha preso le Pillole Pink

Il Sig. Tartaglino Francesco, scrive: «Mia moglie, nata Baldo Maria, ebbe la fortuna di prendere le Pillole Pink, così ha potuto, grazie a questa cura, ristabilire la sua salute che sembrava assai compromessa, perchè tutte le cure provate prima e durante un periodo di due anni, non erano nemmeno riuscite a darle sollievo. In seguito ad un allattamento, mia moglie rimase completamente sfinita, non aveva più



(Sig.a Tartaglino (Fot. Sciutto, Genova)

forze e tutto la disgustava. Sembrava *fosse, per così dire, annichilita.* Inoltre soffriva assai, ed ogni giorno si lamentava di malattie cagionate dall'anemia: mancanza d'appetito, digestioni penose, stordimenti, emicranie, vertigini. Di più, essa provò, durante parecchi mesi, diversi dolori sciatici alla gamba sinistra. La cura delle Pillole Pink ebbe ragione completa di questo cattivo stato di salute. Mia moglie dice di non essere mai stata tanto bene come ora «Il Signor Tartaglino abita Salita S. Brigida N. 14 int. 4, Piazza Tracoli, Genova.

Le Pillole Pink possono e debbono guarirvi, perchè esse sono un medicamento di potenza rara. Esse soltanto possono ristabilire in modo così sicuro gli organismo sfiniti, riparare le forze, far funzionare tutti gli organi. Esse *danno sangue ad ogni dose, cioè esse* vi danno, appena prese, ciò che vi manca: sangue ricco e puro. Non occorre altro, e l'effetto prodotto è visibile quanto l'azione dell'acqua, dell'aria, della luce sulle piante che per qualche tempo ne furono prive.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i *mali di stomaco,* emicrania, nevralgie, reumatismi, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

scatola da **L. 1.00** franca nel Regno

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA,,

F. BISLERI & C. - MILANO

Per inserzioni sul " Paese „ rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni antiblenorragiche attivissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole del prof. Porta e Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.

Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**

Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza; istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI**, ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 45 (accosto al Policlinico)
Succursale: VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS



Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso Interessante

Chi desidera consultare di persona e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00 Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

Malattie segrete

" **Juno** „ *INIEZIONE ANTIGONORROICA* il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche anche croniche. Una bottiglia con siringa L. 2.60 (franca di porto L. 3.20). Idem senza siringa L. 1,75 (franca L. 2,35).

Capsule antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece delle iniezioni Juno. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. Una scatola L. 2.60 (franca di porto L. 3,20). Una bottiglia Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 franco di porto.

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10) N. 2 flaconi (una cura completa) con due scatole di Compresse di Clorato di Potassio L. 7 franco di porto.

NB. — Contro 3 francobolli da cent. 15 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie segrete e Articoli di uso intimo.

Indirizzare vaglia o cartoline-vaglia unicamente

Premiata Officina Chimica dell'Aquila

MILANO - Via S. Calocero, 25.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Cerco due soci energici serii pratici legname, contabilità, capitalisti per dar maggior sviluppo commercio ben avviato lucroso. Non rispondesi anonimi. Scrivere F. 7282 V. Haasenstein Vogler Venezia. H. 7282 V.

Tariffa degli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli

---

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Veni, Vidi, Vici



" Nuova Mondiale „ (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa *L. 4 al giorno*, perchè *noi stessi comperiamo* il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **" Nuova Mondiale „** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine "**Lineari e Circolari** „ per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.